

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

Comune di San Giovanni in Persiceto
Ufficio Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

SAN GIOVANNI IN PERSICETO

RESTO DEL CARLINO	29/06/2019	17	Caldo africano, due vittime per malori <i>Redazione</i>	2
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	29/06/2019	38	Persiceto, commissariato rovente Uffici con ventilatori di fortuna <i>Pier Luigi Trombetta</i>	3
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	29/06/2019	38	Caldo, raffica di malori E anche oggi è allerta = Afa, agricoltura in ginocchio Allevamenti allo stremo <i>Matteo Radogna</i>	4
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	29/06/2019	53	Persiceto Zanni saluta il Comune <i>Redazione</i>	5
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	29/06/2019	53	I quadri di Argo Forni in mostra all'ospedale <i>Redazione</i>	6

Caldo africano, due vittime per malori

Emergenza da Rimini alle Marche. A Reggio e Ferrara gli operai scioperano per l'afa

[Redazione]

Francesco Moroni BOLOGNA

LA MORSA del caldo non da tregua. La grande afa di questi giorni non sta lasciando respirare l'Italia da nord a sud, e mentre ieri il termometro è arrivato intorno ai 42 gradi, si cominciano a contare le prime vittime. La procura riminese ha aperto un'inchiesta per la morte di un operaio di 60 anni, precipitato l'altro giorno mentre stava lavorando sopra un ponteggio a Santarcangelo di Romagna (Rimini): potrebbero essere state proprio le temperature infernali la causa del malore accusato dall'uomo. Inutili i soccorsi di vigili del fuoco e del personale del 118, che l'ha condotto d'urgenza all'ospedale Bufalini di Cesena, dov'è morto qualche ora dopo. A PICCIONE, ieri mattina, un turista di 78 anni della provincia di Milano ha perso la vita in spiaggia davanti alla moglie, sempre per un malore forse dovuto al sole cocente. E successo al bagno 122: l'uomo, dopo essersi immerso fino alle ginocchia, si è accasciato in acqua. Inutili i tentativi di primo soccorso del bagnino di salvataggio e del personale del 118. È stata più fortunata, ma versa ancora in gravi condizioni, una donna di 68 anni che ieri stava facendo il bagno allo stabilimento Libeccio, all'interno del Lido San Giuliano (Rimini). Una dinamica molto simile a quella che ha portato al decesso del turista 78enne: la donna è stata colta da un malore mentre si trovava in acqua. Ha ripreso a respirare solo grazie all'intervento del bagnino, accortosi subito della situazione: il personale medico arrivato sul posto l'ha così trasportata in ospedale, dove è stata ricoverata in rianimazione. Anche a Forlì il gran caldo non ha fatto eccezioni, anche se l'episodio in questione è successo qualche giorno fa, quando le temperature sahariane dovevano ancora affacciarsi sulla penisola, ma l'afa ha cominciato a farsi sentire: Spartaco Castagnoli, 86 anni, era al chiosco 'Pianeta Piadina' di Forlimpopoli, quando è precipitato a terra. Per sua fortuna vicino a lui si trovavano in quel momento un infermiere della Cardiologia forlivese, con i colleghi del Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta e il presidente delle Ucs di Santarcangelo di Romagna, che lo hanno immediatamente soccorso, praticandogli un massaggio cardiaco e salvandogli la vita. L'uomo si trova ora fuori pericolo. NELLE CAMPAGNE in provincia di Ascoli Piceno, tra Acquaviva Picena e San Benedetto del Tronto, giovedì è stato invece ritrovato il cadavere di un uomo di 82 anni che, non essendo tornato a casa la sera prima, aveva fatto scattare le ricerche di carabinieri e vigili del fuoco. Anche in questo caso a causare il malore che ha portato al decesso dell'anziano potrebbe essere stato il caldo terribile, che nell'entroterra marchigiano ha superato i 36 gradi. MA I DISAGI dovuti al termometro rovente non finiscono qui: a Reggio Emilia, dove dallo scorso weekend gli accessi al pronto soccorso hanno subito un'impennata arrivando a 246 al giorno, il caldo è troppo anche per lavorare. Gli operai della ditta 'Padana Tubi' di Guastalla hanno così manifestato la volontà di anticipare i turni di lavoro, proprio per evitare l'attività nelle ore più calde, almeno fino a quando l'anticiclone africano non allenterà la presa. La richiesta, però, è stata negata: è scattato così lo sciopero, con i dipendenti che sono usciti dall'azienda ieri mattina alle 9, mandando in stallo l'intero processo produttivo. Anche a Copparo, nel Ferrarese, gli operai della 'Berco', nota azienda metalmeccanica, hanno incrociato le braccia per un'ora, dopo la richiesta inascoltata di rivedere le misure anticaldo, insufficienti per lavorare in sicurezza. RIPRODUZIONE RISERVATA

PROBLEMI PER IMMIGRAZIONE E PASSAPORTI**Persiceto, commissariato rovente Uffici con ventilatori di fortuna**

[Pier Luigi Trombetta]

LOCALI roventi. Sono quelli del commissariato della polizia di Stato di San Giovanni in Persiceto nella centralissima piazza del Popolo. Il personale che ci lavora - una ventina tra agenti e graduati - lamenta in questi giorni un foltissimo disagio per via della temperatura elevata all'interno di parte degli uffici refrigerati da apparecchi singoli fissi e mobili e non da un impianto generale che serva l'intero edificio. Come denuncia Tonino Guglielmi, segretario provinciale del Sap, il Sindacato autonomo di polizia. Di tutti i locali in uso al commissariato - spiega l'esponente sindacale -, sono serviti da impianto di condizionamento fisso la centrale operativa, l'ufficio immigrazione e quello passaporti. Quest'ultimo ha due impianti, di cui uno installato a cura dei dipendenti. In questo ufficio lavora un nostro dipendente disabile su sedia a rotelle gravato da una patologia che non gli permette di refrigerarsi come dovrebbe. La mattina e in alcuni pomeriggi, in commissariato - continua Guglielmi - ci sono dalle 20 alle 30 persone accalate nel corridoio di fronte all'ufficio immigrazione e passaporti: ovviamente locale privo dell'impianto di aria condizionata. Ci sono poi altri uffici dove si combatte il caldo con i ventilatori o con dispositivi portati da casa. Uffici come quello dove si interrogano le persone e dove si fa attività investigativa, ma non rinfrescato. Mentre alla divisione del personale sono condizionati anche i corridoi, dove ovviamente non c'è pubblico. Pier Luigi Trombetta

DANNI ALL'AGRICOLTURA E AGLI ALLEVAMENTI**Caldo, raffica di malori E anche oggi è allerta = Afa, agricoltura in ginocchio Allevamenti allo stremo***[Matteo Radogna]*

Servizi Alle pagine 6 e 7

di MATTEO RADOGNA MUCCHE stressate dal caldo e cala la produzione del latte del cinque per cento nella nostra provincia, dalla montagna alla Bassa. Sono i primi effetti delle alte temperature, che stanno creando danni anche agli allevamenti delle galline (aumenta lo scarto di uova del tre per cento). Sul fronte colture preoccupano barbabietola da zucchero e il mais, ancora in fioritura. Sotto osservazione anche le possibili ripercussioni sulle vigne delle colline Imolesi e di Casalecchio e Valsamoggia. A impensierire gli agricoltori anche frutta e verdura che avranno bisogno di un'irrigazione di 'soccorso'. Gli allevamenti di mucche sono più concentrati nelle zone di Persiceto, Budrio, colline Imolesi e nella montagna. Il presidente di Confagricoltura Bologna Guglielmo Gagnani spiega la diminuzione della produzione di latte: Non bastano i sistemi moderni di raffreddamento già presenti nelle stalle perché i 42 gradi abbinati ad un tasso di umidità molto alto hanno mandato letteralmente in tilt i ruminanti, in particolare i bovini da latte - spiega il presidente nonché allevatore e produttore di latte per parmigiano reggiano -. Gli animali hanno subito uno stress all'organismo simile ad una violentissima infezione; hanno ridotto al minimo la ruminazione e quindi rallentato l'alimentazione. Per recuperare questo blocco metabolico occorrono tre-quattro mesi. Bisogna somministrare ai bovini degli integratori di sali minerali (come potassio), lieviti vivi e fieno di prima qualità oltre a continuare a raffrescare le stalle. Gli fa eco il presidente provinciale di Coldiretti Valentina Borghi: Arrivano notizie di diminuzione di produzione del latte negli allevamenti. Per le galline aumenta lo scarto delle uova. Siamo preoccupati per i prossimi giorni, perché le colture come cereali e barbabietole avranno bisogno di acqua, come del resto la frutta. DOPO la grandinata, l'ondata di caldo potrebbe assestare un altro pesante colpo all'agricoltura. Gagnani va nello specifico: I picchi di calore non fanno bene neanche alla barbabietola da zucchero: si blocca il processo di fotosintesi quando la temperatura supera i 30 gradi. Anche il mais, che adesso entra nella fase della fioritura, va in stress e tutto ciò rischia di bloccare l'impollinazione e il riempimento della pannocchia. Frutta, verdura e mais avranno bisogno d'irrigazione di soccorso, ove possibile. Quindi c'è una forte preoccupazione per il conseguente rialzo dei costi aziendali. 3

RIPRODUZIONE RISERVATA

Persiceto Zanni saluta il Comune

[Redazione]

-PERSKETO- DOPO quarant'anni di lavoro, ieri è andata in pensione Lorena Zanni, responsabile del Servizio ambiente del Comune di Persiceto. Classe 1955, era impiegata nell'ente dal 1979. Lorena - dice Andrea Mori- si, ex assessore comunale all'Ambiente - è una colonna portante per le politiche ambientali del territorio, anche oltre i confini amministrativi di competenza. E la si può definire come una figura tecnica di significativo rilievo: nessuna delle azioni in campo ambientale, che ha visto per molto tempo il Comune come una punta avanzata su ampia scala, si è potuta svolgere senza il suo fondamentale apporto.

PERSICETO

I quadri di Argo Forni in mostra all'ospedale

PERSICETO

[Redazione]

INAUGURATA ieri, nell'ospedale Santissimo Salvatore, la mostra permanente di quadri del pittore persicetano Argo Forni, classe 1921.1 quadri, dodici, sono stati affissi nel corridoio principale del nosocomio al piano terra. Mi è sembrato - commenta il pittore - un regalo doveroso visto che in ospedale lavorano i professionisti che ci curano.